

# IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Profetura N. 4)

### ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno . . . . . L. 18 Semestre . . . . . L. 9 Trimestre . . . . . L. 5 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28 Semestre e trimestre in proporzione. - Pagamenti anticipati. - Un numero separato centesimi 8.

### INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamanti, ogni linea Lire 50. In quarta pagina: avvisi, annunci. Per più inserzioni presenziare al giornale. Si vende all'Edicola, alla Cavalleria Bardusco, e presso i principali tabaccai. Un numero separato centesimi 18.

## La direzione del partito socialista.

Roma 23 - Stamane si è riunita la nuova direzione del partito socialista, presenziando Costa, Ferri, Turati, Soldi, Parnigiani, Vezzani, Boquoni, Bissolati, Chiesa, Longobardi e Bertesi.

La seduta si protrasse fino a sera. In merito alla costruzione degli uffici di direzione, furono ridotti a due i segretari del partito: un segretario economico-politico e un segretario contabile amministrativo, e furono eletti il deputato Varazzani e il rag. Arturo Zambiatelli.

Fu pure deciso di assumere stabilmente per servizi di propaganda o di organizzazione due propagandisti e venne respinta la proposta di un comitato esecutivo, stabilendosi che la direzione si adatterà ogni volta che sarà necessario per l'opera direttiva e di controllo.

Si trattò la questione dei rapporti fra la direzione ed il gruppo parlamentare e si affidò a Costa e Galli il rendiconto ufficiale del Congresso di Imola.

In lavori della direzione proseguiranno stasera e domani.

## La riforma della scuola secondaria.

Roma 23 - Si assicura che il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, presenterà alla Camera un progetto unificante l'insegnamento secondario classico e tecnico, e che rimetterebbe in funzione i patronati scolastici.

## Visite di ministri al Sempione.

Roma 23 - Oltre al ministro Balzani anche il generale Ottolenghi si reccherà a visitare i lavori del Sempione per giudicare personalmente le opere di difesa militare che sono allo studio.

## Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Taranto 23 - Dopo aver ricevuto calorosi accoglimenti a Montalbano o Palicoro, l'on. Zanardelli è qui giunto alle ore sedici e cinquante accolti da entusiastiche acclamazioni. Una compagnia di amici con musica schiata nell'itinerario della stazione rende gli onori militari.

L'on. Zanardelli era accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Talamo, dagli on. deputati Lacava, Abignante, Torraca, dal prefetto di Potenza, dal comm. Ciuffelli, dal cav. Pellegrini, e dal maggiore dei carabinieri. Durante il tragitto del corteo composto di parecchie migliaia di persone e di oltre venti carrozze e moltissime associazioni, l'on. Zanardelli è continuamente e calorosamente acclamato. Il corso Garibaldi è straordinariamente affollato e imbandierato e presenta un colpo d'occhio splendido. Al palazzo dell'Ammiraglio ove l'on. Zanardelli alloggia, avvengono le presentazioni dell'autorità, e delle notabilità. Chiamato da insistenti applausi si affaccia al balcone ringraziando ed allora gli applausi si ripetono ancor più fragorosi. Grande ammirazione nella città. Ed infine il concorso dei forestieri. Il corso fra i due mari è illuminato elettricamente e decorato con pennoni.

## Lo scandalo bancario.

### L'auto-difesa di Pantaleoni.

Macerata, 23 - La stampa locale fa buon viso all'auto-difesa dell'on. Pantaleoni a proposito del banco-scanto.

La socialista Provincia conchiude un suo articolo con queste parole: «E ormai tutti sanno del resto che chi rivela i delitti della Banca Romana non si è neanche in questa occasione smentito; infatti la sua difesa già va fruttificando: all'arresto del commendatore Cattaneo ne seguiranno ben altri clamorosi ed importanti».

### Ex ministri francesi implicati.

Parigi, 23 - Il *Matin* afferma che gli ex ministri Giulio Roche e Flourou, sarebbero implicati nell'affare del Banco di Sconto.

I giornali pubblicano la seguente nota:

«Il giornale il *Matin* pretendeva che due ex ministri Jules Roche e Flourou fossero compromessi nell'affare del Banco Sconto; realmente essi fecero parte del Consiglio di amministrazione della Banca Franco Italiana ma si dimisero nel mese di maggio. In queste condizioni non si considera probabile siano compromessi poiché i fatti delittuosi si verificarono dopo il mese di maggio».

## Lo slavo ed il tedesco.

### NEL FRIULI

Due gruppi etnografici hanno sempre nel Friuli attratto l'attenzione degli studiosi: cioè il gruppo parlante abitualmente lo slavo e quello parlante il tedesco.

Il prof. L. Fracassetti (1) in un suo studio estratto dagli atti dell'Accademia di Udine, conduce tali notizie alla portata dei tempi moderni, illustrandole riguardo a tale fenomeno, i dati dell'ultimo censimento, e venendo poi in fine a buone considerazioni etnografiche e sociali.

Questo studio, condotto con accuratezza mirabile, e - per quanto è possibile - dati gli attuali modelli di rilevazione - con nitidezza e spirito scientifico acuto, merita un posto onorevole tra gli studi speciali in argomento.

Promesse alcune opzioni generali sul censimento agli passa alle cifre.

Il numero delle famiglie di cittadinanza italiana abitanti in Friuli, che parlano abitualmente lo slavo, secondo i risultati del censimento generale del 10 febbraio 1901, sono nel distretto di S. Pietro al Natosone 2873 Tarcento 1009 Gemona 112 Cividale 905 Moggio 1077

e quelle parlanti abitualmente il tedesco sono ad

Ampezzo (Sauris) 128 Tolmezzo (Paluzza) 182

Dimodochè le famiglie parlanti abitualmente lo slavo sono 5776, quelle parlati il tedesco 310, in totale famiglie parlanti un idioma straniero 6086.

Sopra 6821 famiglie slave esistenti in Italia; ne troviamo 5776 in Friuli, e solo 1045 nel Molise (nel circondario di Larino provincia di Campobasso). E questi sono gli individui, le unità statistiche? Purtroppo la rivelazione in quest'ultimo censimento fu fatta per famiglie, quindi il computo, riguardo agli individui, è soltanto approssimativo, calcolando per famiglia una media di 5,50, si ha un complesso di 31.780 individui parlanti lo slavo, residenti in Friuli (popolazione di diritto). Volendo computare invece solo gli slavi presenti in Friuli al momento del censimento, si ha 30.000 persone (popolazione di fatto).

Dimodochè l'elemento slavo (31.780 ab.) rappresenta un 5,17 per cento ed il tedesco (1705 ab.) un 0,27 per cento della popolazione (614.270) complessiva della provincia di Udine.

Il numero dei parlanti tedesco dunque è esiguo, sufficiente però a combattere l'affermazione del Pasqualigo (2) che dice che il «tedesco non si parla ormai più che da pochi vecchi superstiti dell'altipiano dei Sette Comuni vicentini».

Invece il gruppo più importante è lo slavo: questo non è costituito da un solo tipo etnografico ma da quattro, dei quali tre possono essere riuniti per la loro affinità. Combattute alcune affermazioni esagerate del Rubar sull'italianità degli slavi, cita il F. alcuni fatti atti a dimostrare come essi si sentano italiani; così egli cita il fatto che volere mutare il loro nome di S. Pietro degli Schiavi in S. Pietro al Natosone, e per le nozze d'argento dei Sovrani accettero dei grandi fuochi di gioia sul Matajcar «affinchè quelli di là vedessero che erano italiani».

«Ma provato che se straniero è l'idioma non è straniero il cuore, badiamo che questo a mezzo di quello non si corrompa. Vigilare non è diffidare - dice il F. - e mentre il mostro eccessiva paura sarebbe esagerazione «sarebbe pericoloso quietismo il non studiare il problema» perché il movimento slavo è sempre tenuto vivo e sognano i corifei della Slavia uno stato ideale ed alle parole fanno seguire le opere perseveranti e sottili. Centri di questa propaganda slavista e panslavista sono alcune società politiche e religiose: e così l'A. cita un numero notevole di giornali slavi, unica lettura di quei popolani, che desiderosi di cultura, hanno migliorato, per opera delle predicazioni di alcuni

(1) Accademia di Udine La statistica etnografica del Friuli e l'ultimo censimento - Comunicazioni del socio avv. prof. Libero Fracassetti, Udine, tip. G. B. Doratti, 1902.  
(2) O. Pasqualigo - Raccolta di prov. veneti - prefazione - 3. ediz., Treviso, 1882.

ecclesiastici, il loro dialetto è no a diventar lingua, ed unico loro cibo intellettuale sono questi libri di propaganda slava e questi giornali che travisano fatti ed avvenimenti.

«In tutte queste pubblicazioni è in modo dissimile o di strarso, ed in varia misura, ma pur sempre irrisoluto, depresso il sentimento di nazionalità italiana e tenacemente affermato il diritto di supremazia slava».

Dunque è necessario che la lingua italiana sia più diffusa e meglio nota, che la lingua sola potrà metterli al corrente col nostro svolgimento intellettuale. Si legge pochissimo in lingua italiana, molto più in slavo; la lingua italiana la imparano solo sotto le armi o sul mercato.

Dato quindi questo sviluppo di cultura slava, resta impedito o paralizzato l'azione di difesa o riparatrice della «Dante Alighieri», la qua «non può spendere che una moneta senza valore, senza potenza d'acquisto, perchè colà fuori corso». Quindi tale fatto non reca neppure la ego del nostro movimento intellettuale.

Sia dunque lo slavo, dice l'A., «un dialetto rustico locale non una lingua scritta, che miri a costituire un vincolo nuovo tra genti disperse».

Ricordiamo che trattasi di popolazioni avanti preponderante lo spirito imitativo sull'inventivo e creativo; popolazioni facilmente assimilabili e sull'abito delle quali sulla lascia d'intanto, per corrompere il sentimento di italianità, l'audacia assorta di un egoismo zelante; ricordiamo che trattasi di popolazioni desiderose di migliorare materialmente e di progredire intellettualmente. Per cui occorrono la propaganda. Sia, la nostra lingua simbolo di vita intellettuale: diceva Quintino Sella:

«Il Friuli è per l'Italia una sentinella avanzata che bisogna subito mantere di un fortino, che sia armata di armi e lunghissima portata come sono le cattedre e gli utili insegnamenti».

Si incoraggino dunque le scuole, gli insegnamenti, le biblioteche popolari, l'agricoltura; si ascoltino con orecchio attento gli onesti, desiderosi di quelle scorie ed operose popolazioni e secondarie, nel limite del possibile e del giusto, e con una attiva propaganda di civiltà e di sapere improporzionabile dal virus infettivo della propaganda slovena».

Conclude il Fracassetti il suo bellissimo studio, che cioè deve questa regione senza esagerazione «per la speciale posizione geografica sua, essere oggetto di attento studio da parte dei sociologi e di amorosa cura, non diffidente ma pur vigilante, da parte degli statisti; poichè sarebbe pericoloso cullarsi nell'inerzia, retorica, ozio, nella addormentatrice lusinga della tradizione e spontanea forza assimilatrice della nostra civiltà latina».

Questo studio meriterebbe di essere preso in considerazione al prossimo congresso di Siena della «Dante Alighieri».

Se importante è il fenomeno dal lato etnografico, glottologico e sociologico, lo deve essere pure dal lato folkloristico, deve essere una miniera feconda; o bene farebbero gli studiosi di quelle regioni ad occuparsi anche di questo ramo importante di cultura da noi poco curato, e pochissimo poi per le regioni del Friuli. Nino Borghi.

## L'anarchico Calcagno in via di vita.

Napoli 23 - L'anarchico Calcagno trovandosi a Sant'Anastasio malato gravemente di petto sarà trasferito all'Ospedale di Pozzuoli.

## Incidenti in un congresso socialista.

San Remo 23 - Al congresso socialista regionale vi furono vivi incidenti, trattandosi della questione della tattica dei consiglieri dell'amministrazione provinciale, il sindaco di S. Remo, ritenutosi offeso dalle parole del consigliere avv. Raimondo, abbandonò il teatro, dichiarando di dimettersi dal partito socialista. L'incidente è vivamente commentato.

## LE TRAGEDIE DELLA CACCIA.

Ucciso dalla moglie. Parigi, 23 - Telegrafano da Châtillon-sur-Seine che un industriale parigino, certo Roy, in villaggiatura a Saint-Mar-sur-Seine (Côte d'or) fu ucciso ieri accidentalmente alla caccia dalla sua propria moglie.

## Il delitto di Bologna.

### La giornata di Tullio Murri

Revereto 23 - L'avv. Murri passò la giornata tranquillo: mangiò poco e non bevve affatto; passeggiò tranquillamente sempre scortato dalle guardie. Oggi chiese dei libri e gli fu dato un libro di pietà che rifiutò.

Allora gli venne offerto il libro delle leggi austriache; Tullio rispose di averne poca voglia di leggere tale libro. Esprasse invece il desiderio di ottenere in lettura qualche classico greco.

Mancauto questo nella Biblioteca delle carceri fu dato il «Quo vadis» che si mise a leggere.

Continuamente sostiene l'innocenza della sorella.

### Gli orfanelli a Padova

Padova 23 - Alle ore 13,23 giunse da Zurigo il dott. Valvasori cogli orfanelli di Bonmartini conducendoli alla sua villa di Selvazzano.

I due bambini erano vestiti di nero: credono i genitori a Bologna ammalati. Il Veneto scrive:

Verrà costituito subito il Consiglio di famiglia; di esso, molto probabilmente, farà parte pure l'egregio avv. Cosma.

Ieri, il cav. Valvasori avrebbe dovuto venire sentito dal giudice Sartorelli, ma, causa il piccolo ritardo nel ritorno, lo sarà soltanto oggi o domani.

Nella giornata di ieri fu sentito don Tullio Agostini, che fu precettore del conte Bonmartini durante la giovinezza di quest'ultimo. La sua deposizione fu, più che tutto, una narrazione esatta, minuziosa, in gran parte già nota per la intervista avuta da don Tullio con un giornalista.

## Tullio Murri fu a Fiume.

Fiume 23 - E' comprovato essere stato qui Tullio Murri il giorno il corrente. Arrivò col treno proveniente da San Peter. Non ho potuto assodare ancora dove prese alloggio. La mattina del detto giorno, alle 11, egli si presentava all'ambulatorio dell'Ospedale civico - Al medico d'ispezione, dott. Antonio Micaich, che lo interrogò, il Murri rispose di essere il dott. Buliesku, rumeno, e di aver bisogno urgente di medicamento al braccio, avendo riportato una profonda ferita con un ferro sporgente da un vagone ferroviario. Il Micaich, medicata la ferita, venne invitato ad estendere un certificato di lesione, ciò che il medico fece in ispezione, subito, osservando che dovendosi applicare un bollo facesse ritorno alle 2 per riprendere il certificato in netto.

All'ora stabilita, anziché il Murri, venne un servo di piazza, che consegnò al medico una busta con entro dieci corone e reclamò il certificato mediante un biglietto scritto in lingua tedesca e firmato dottor Buliesku.

Il servo di piazza, non avendo portato l'occorrente per il bollo, fu rimandato a prenderlo, ma non fece ritorno.

Il Murri, la stessa sera, proseguì per la linea di Zagabria-Budapest.

## UNA MOGLIE DI DUE MARITI

Modena 23 - E' bene premettere che nel 1897 fu rinvenuto nelle acque del Panaro un cadavere in avanzata putrefazione creduto di tale Antonio Governatori sul riconoscimento fattone dalla moglie sua Teresina Chelotti, che viveva però da lui separata già da tempo. Questa ritenutasi vedova passò a seconda nozze col maestro Pasquale Gramigna direttore d'orchestra.

Ieri l'altro giunse a Modena un tale che si recò in Municipio per ottenere un passaporto al nome di Antonio Governatori e, all'impiegato che gli obiettò essere costui morto, meravigliato rispose che il Governatori «era» precisamente lui. Si fece infatti riconoscere da vari amici e volle avere la soddisfazione di recarsi a S. Cataldo per vedere la tomba nella quale era sepolto da anni. Disse essere di ritorno dall'Ungheria. Intanto ieri mattina la vedova sua, ignara di ogni cosa giunta alla stazione di Modena, ebbe la grande sorpresa di essere ricevuta da lui che credeva morto e sepolto; scambio poche parole e s'allontanò.

Tocca ora all'autorità giudiziaria regolarizzare la condizione di questa moglie di due mariti.

## Veggasi in quarta pagina.

Teodoro De Luca.

## Il caso Pelletan.

Il caso del ministro francese Pelletan è uno dei più disgraziati che ricordino le cronache parlamentari. Per aver pronunciato un discorso alquanto focoso e sgangherato ad Ajaccio, egli mise in subbuglio tutto il ministero francese e, stavo per dire, l'Europa.

Il discorso di Ajaccio era un errore. Per rimediare, Pelletan pronunciò un altro discorso a Biserta, e, come avviene spesso a chi non sa né parlare né tacere, volle spiegar meglio le sue parole e finì per dir peggio.

Il chissà se tale ch'è d'oretta intercedere pubblicamente Combes, il presidente del consiglio dei ministri. E Combes trovò il modo di pronunziare un discorso per attestare, in sostanza, che non si doveva dare nessun valore alle parole di Pelletan, aggiungendo che quelle parole a Pelletan erano sfuggite «nel calore comunicativo di un banchetto»; frase parlamentare, che potrebbe tradursi volgarmente così:

«Il ministro Pelletan era evidentemente ubriaco!»

Il povero ministro Pelletan, diventato arbitro della marina senza aver mai navigato se non in un mare di chiacchiere politiche, ha dovuto confessare che «non era ancora abituato a fare il ministro» e aggiungere testualmente anche questa solenne massima:

«E' molto pericoloso parlare di politica!»

Però egli ha voluto riparlare a Tolone cercando di cancellare i suoi discorsi di Ajaccio e Biserta e di ripetere che egli non vuole punto la guerra e che è amico dell'Italia e di tutte le nazioni.

Che cosa aveva detto, in sostanza, il Pelletan? Aveva fatto della retorica sulla forza navale, sul dominio dei mari; aveva affermato che la Francia doveva prepararsi alla guerra: santa contro i nemici, e che la pace nel mondo civile non era più tanto sicura quanto si va strombazzando.

Queste cose, che piacciono molto ai francesi, rimasti ancora intimamente i più entusiasti ammiratori dello spietato guerriccio e della gloria militare, il Pelletan le aveva forse già ripetute cento volte, a sazietà, nei banchetti elettorali, alla Camera, nelle riunioni politiche, scuotendo la sua capigliatura ispida e disordinata da tribuno, minacciando col dito mezza Europa e facendosi fremere, in un applauso onore, i banchettanti e le assemblee.

Allora nessuno s'era accorto della sua eloquenza così burrascosa, ed egli stesso aveva trovato che il parlar di politica, di pace, di guerra, di eserciti, di flotte, di porti fortificati, di nemici da distruggere, non offriva nessun pericolo; tranne le forti strette di mano da parte di qualche focoso ascoltatore.

Egli credeva che lo stesso metodo gli servisse anche ora, dopo essere inalzato all'alta carica di ministro della marina; egli credeva che ora il suo frasario dovesse ottenere lo stesso effetto e che un po' di quella eloquenza avocatesca e tribunizia spiccasse in un banchetto di ufficiali di marina.

Soltanto ora si è accorto della differenza; soltanto ora ha capito il pericolo di quei discorsi sconclusionati, dopo che il vecchio Combes ha dovuto prendere la parola per dichiarare che tutta quella volata era semplicemente l'effetto del «calore comunicativo di un banchetto».

Ma ora, dopo le spiegazioni di Combes, il ministro della marina dovrà pur domandarsi se il presidente del consiglio abbia voluto salvarlo o batterlo a mare.

Il caso del povero Pelletan diventa anche più gustoso, perchè egli ora non sa con precisione se sia stato assolto dalla sua insipienza nel fare il ministro o se, non sapendo fare il ministro, debba trarne la dolorosa, ma legittima conseguenza, delle dimissioni.

Ed anche credendo all'assoluzione e rimanendo ministro della marina, il loquace Pelletan, dopo queste ultime prove, dovrà rinunziare a parlare di politica, e ridursi, in quanto alle cose di mare, a fare... il peace in barile. Povero Pelletan! - 5 -

## FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, contiene diverse illustrazioni a colori, nonché numerose fotografie, articoli, versi e il soggetto del romanzo «La casa sotto i tetti», con 4 illustrazioni. Ogni numero 10 centesimi.

La rivoluzione postale

Abbiamo dato giorni fa la notizia di un progetto di posta elettrica ideata dall'ing. Pisciocelli Teaggy, che ottenne largo incoraggiamento dall'on. Galimberti e da quanti ebbero occasione di osservare i disegni.

Ora troviamo nei giornali di Roma i seguenti interessanti particolari su questa invenzione che sembra destinata a portare una vera rivoluzione nella trasmissione delle corrispondenze, la quale non verrebbe più affidata alle ferrovie.

Ecco, brevemente, qualche cenno su questo nostro sistema, il cui concetto generale è di creare una minuscola ferrovia elettrica.

Si avrebbe così un esteso impianto di aerei, lungo i quali, mossi da una costante corrente elettrica, corrono ad una velocità media di 400 chilometri l'ora, dalla cassette di alluminio, che riempite della corrispondenza, non verrebbero a pesare più di 35 chilogrammi l'una.

I fili di trasmissione sono sospesi su pali di ferro, alti 15 metri, posti alla distanza di 100 metri uno dall'altro, e ogni linea è provvista naturalmente di doppio binario. Il sistema in parola verrebbe poi ad abolire qualunque orario poiché sullo stesso filo, per una medesima direzione, possono essere inviate infinite cassette postali senza pericolo di investimento perché, mediante un apparecchio semplicissimo la cassetta spedita per prima mantiene la susseguente ad una distanza di cinque chilometri. Automaticamente poi le cassette si fermano alla loro destinazione.

Con questa velocità spaventosa di 400 chilometri si antrebbro tra loro le stazioni postali delle principali città d'Italia.

Ciascuna di queste città poi avrebbe le sue diramazioni secondarie e sarebbe legata mercè altre linee ed altri centri di minore importanza che si trovano in un limitato raggio intorno ad essa. Su questo concetto l'ing. Pisciocelli Teaggy ha innalzato tutto un sistema meraviglioso di perfezionamenti utilissimi.

Ecco un esempio pratico: A Roma si avrebbero una stazione centrale ed otto o dieci stazioni secondarie.

Le stazioni secondarie consisterebbero in torrioni alti 25 metri, aventi ad un metro da terra la buca per la impostazione.

Impostata la lettera, essa mediante un semplice meccanismo, viene bollata e su di essa viene impressa l'ora della impostazione, il giorno, il minuto ed il mese.

Una carrucola trasporta poi la lettera sulla cima del torrione ove un impiegato la trasmette dentro un apposito veicolo all'ufficio centrale.

L'ufficio centrale immediatamente prende la lettera, la pone nella cassetta destinata, facciamo il caso, a Milano e la lettera giunge in poco meno di due ore a destinazione.

Se la lettera fosse diretta in una stazione secondaria della Lombardia, la stazione di Milano, con una linea supplementare, la rimetterebbe in pochi minuti al suo preciso indirizzo.

L'impostazione per la città è anche più semplice: la lettera giunge dalle varie succursali, all'ufficio centrale e viene trasportata a domicilio in meno di venti minuti.

Ogni filo di acciaio sul quale scorrono i vagoncini, può sopportare un peso di duecento quintali, ma i vagoncini per lettere, in alluminio, pesano non più di 35 chili, quelli per stampe possono portare oltre 2 mila giornali.

Da Roma a Napoli, una lettera impiegherebbe 25 minuti, da Roma a Parigi 5 ore.

Così un giornale pubblicato alle 8 di sera a Roma, potrebbe esser posto in vendita alle 9 a Napoli ed alle 10 a Milano!

Una vera rivoluzione anche nel campo giornalistico! Prego principale dell'invenzione è la economia della costruzione; la spesa per un simile impianto è calcolata a 3 mila lire al chilometro, non molto se si pensa alla sollecitudine con cui si compirebbe il servizio postale, alla diminuzione enorme del personale ora addetto al servizio postale, ed alla maggior garanzia che tale sistema offrirebbe al pubblico.

Così la linea Roma-Napoli, completa in tutti i suoi particolari, verrebbe a costare circa un milione; ed un impianto generale in tutta Italia, corrispondente presso a poco all'attuale rete ferroviaria, non costerebbe più di cento milioni.

La rete di posta elettrica in tutta Italia verrebbe ad importare una forza di 600 cavalli; per ciascuna delle stazioni principali come Roma, Napoli,

Milano, ecc., basterebbe una forza di 300 cavalli.

La casa Westinghouse, conosciuta l'invenzione, aveva già offerto all'ing. Pisciocelli i mezzi per impiantare un tale servizio in Inghilterra; ma egli affidatosi ad una importante ditta di Napoli, tenne in sospenso le trattative e, dopo aver allestito ogni più minuto particolare, invitò il ministro onorevole Galimberti a volersi occupare del progetto.

L'on. Galimberti, pienamente soddisfatto delle spiegazioni avute e augurandosi di vedere presto attuato il progetto, promise di sottoporre il progetto all'esame di una commissione tecnica e di dare presto una soddisfacente risposta alla proposta dell'ing. Pisciocelli, di impiantare in via di esecuzione di proprie spese una linea fra Roma e Napoli.

ORONAO ITALIANA

Echi del Congresso socialista - I. mola 23 - La Commissione ordinatrice del Congresso nazionale socialista, riunitasi per la presentazione del resoconto della spesa, ha esposto risultare un avanzo di circa 500 lire. Questa somma proveniente in massima parte dal prodotto degli alloggi offerti gratuitamente dai proprietari o pagati con tassa modica dai congressisti, si proporrà di erogare a beneficio della refezione scolastica nella prossima adunanza della sezione socialista locale.

La scomparsa di un fidanzato - Ferrara 23 - Da vari giorni è scomparso da Migliarino Giacomo Bottoni, d'anni 19, appartenente a ricchissima famiglia.

L'ultima volta che fu visto proveniva da Ferrara in una carrozza del noleggiatore Carnevali ed era accompagnato da due sconosciuti.

Si trattene nelle sue stanze pochi minuti, rissò di casa e risalito in carrozza diede ordine di ripigliare la strada di Ferrara.

Il mattino successivo fu visto alla stazione ferroviaria sempre con quei due sconosciuti; girarono sotto la tettoia, ma sembra non siano saliti in treno.

La famiglia, allarmatissima, ha denunciato il fatto alla P. S., ma le ricerche hanno dato finora risultati negativi.

Il Bottoni era fidanzato ad una ricca e avvenente signorina di Migliarino, e gli sponsali dovevano aver luogo giovedì prossimo.

Contadini che non vogliono la costruzione di una ferrovia - Torino 22 - A Mergozzo, presso Novara, un gran numero di contadini si oppose energicamente impedendo l'opera degli operai della Mediterranea addetti alla costruzione della ferrovia Arona-Domodossola. Causa dell'agitazione è il meschino indennizzo dato per l'occupazione dei terreni attraversati dalla ferrovia.

Il conflitto stava per diventare gravissimo quando intervenne l'on. Falconi, il quale telegrafò al Governo per provvedimenti necessari.

Ora i lavori sono sospesi.

Un bambino arso vivo. - Genova 23 Ieri mattina i coniugi Nazzari, abitanti a San Martino d'Albaro, si recarono a fare una gita sui colli vicini, e affidarono i loro tre figliuolini alla cuoca e alla bambinaia. La prima per nome Rosa Moracchioli, verso quell'ora era intenta a stirare; la seconda, Ferdina Gualco, stava scopando le stanze. I tre piccini trovavansi in giardino a trastullarsi; il più piccolo, per nome Edoardo d'anni 3, avendo trovati alcuni fiammiferi, ne accese uno ed appiccò di grazia i vestiti.

Il poveretto, avvolto dalle fiamme, corse verso la scaletta che mette nell'appartamento, gridando «Firma! Rosa!». Ma a metà delle scale le fiamme l'avevano già reso nudo, carbonizzato, rattappito cadavere.

Un amico di famiglia si recò ad incontrare i coniugi Nazzari per avvertirli della disgrazia; figurarsi lo strazio dei genitori! La salma del piccino, venne stamane accompagnata a Staglieno.

Giulista sfracellato dal tram a yapore. - Milano 23 - L'altro ieri una gravissima disgrazia accadde in corso Buenos Ayres.

Il giovine apprendista Carlo Demicheli, di anni 14, correva da un amico e con questi in bicicletta si avviava verso Loreto.

Giunti quasi al N. 25 del corso Buenos Ayres, il De Micheli che stava avanti, si vide venire incontro un treno del tram interprovinciale. Per schivarlo, sterzò a sinistra, proseguendo la corsa. Nonchè dopo pochi passi la strada era ostruita da un organetto ed il treno in moto.

Il De Micheli volle continuare per questo passaggio il suo cammino, ma sfortunatamente una gancia sporgente dall'ultimo vagone, lo afferrò per un

lembo della giacca facendogli perdere l'equilibrio. Il povero giovanetto cadde e andò a finire sotto l'ultimo vagone, le cui ruote gli passarono sul corpo fracassandolo orribilmente.

La morte fu quasi istantanea.

Interessi e cronache provinciali

La chiusura della gara di tiro a segno

Cividale, 24.

Il lavoro federale ritorna a Gemona

Ieri sera verso il tramonto si chiuse la gara.

La vittoria è per quelli di Gemona, che si riportarono il lavoro federale.

La giornata di ieri, sebbene rallentata dal sole, nei tiratori mancava l'animazione e la fiducia, causata l'insistente, noiosa bora.

Tutto procedette regolarmente mercè le disposizioni dell'appassionato Presidente della nostra società mandamentale, Pollis nob. dott. cav. Antonio. Ecco l'elenco dei premiati:

Cat. I. - Tiro collettivo

Tolmezzo con punti 48.210, Cividale 46.8, Udine 45.53 premiate; Gemona 42, S. Pietro 41.2, S. Daniele 41.

Cat. II. - Rapp. e Campionato

Gemona con punti 161.33, Udine 155, Tolmezzo 149 premiate; Cividale 147.93, S. Daniele 146, Maniago 127.33.

Campionato

Marini Nicolò con punti 165, Orgnani G. B. 160, Mattiassi L. 159, Cargnelutti A. 159, Dal Dan Antonio 157, Citta G. 166.

Cat. III. - Serie ripetibili a volontà

Marini Nicolò con punti 108, Franz A. 104, Stroili F. 103, Cargnelutti L. 93, Seidressen A. 88, Dal Dan Antonio 86, Pollis dott. Antonio 85.79, Florio A. 85.74, Orgnani 84.

Cat. IV. - Gara Friuli

Stroili con punti 116, Cargnelutti 114, Fabris 113, Franz 110 e Daila Schiava 110 sorteggio. Dal Dan A. 108, Gonano E. 107, Florio 106.93, Pollis 106.95.

Cat. V. - Incoraggiamento

Orgnani con punti 44, Tamburini 43.41, Dorli 43.46, Forazzi 43.34, Biasoni 42, Gonano G. B. 41.

Cat. VI. - Cividale

Pollis dott. Antonio punti 86, De Pappi Leodoro 84, Dorli Giuseppe junior 80, Gabrieli cav. Giacomo 79.73, Fanna Attilio 79.71, Fraschi V. 78.

Conseguirono più di 72 punti ed hanno diritto ad una medaglia i sigg.: Dondo dott. Luigi punti 77, Pontani Giorgio 76, Cucovaz Antonio 73, Manzini Tullio 73, Tuzzi Amadeo 72, Albini Angelo 72.

Cat. VII. - Gara d'onore

Marini con punti 60, Tamburini 57, Franz 56, Dal Dan A. 55, Orgnani 55, Pollis 54, Stroili 53, Corradini 53, Florio 53.

Maniago, 22. Concerto - (Alto)

Un buon concerto di pubblico al concerto dato ieri sera in sala Zocchin dall'orchestra locale a beneficio della Filarmónica.

I vari pezzi eseguiti, furono fissati e si distinse particolarmente il primo violino sig: Renato Gasparinetti di Ferdinando che gentilmente si prestò unitamente al sig. Antonio Magagnin per la buona riuscita del trattamento.

Piacque molto il grammofono presentato dal concittadino sig. Baitrame, da lui stesso fabbricato e merita un bravo al cuore.

S. Daniele, 23 - Scuola popolare. Alcuni cittadini si sono occupati per istituire anche qui una scuola popolare. Le lezioni saranno tenute nella sede della Società operaia e cominceranno questa sera.

All'opo il Comitato promotore, ha pubblicato un manifesto. Il programma dei corsi è il seguente: « Vita e nutrizione » (quattro lezioni) dott. G. Pellarini - « Soccorsi d'urgenza » (tre lezioni) dott. L. Zanca - « Come e di che si nutrono le piante » (due lezioni) maestro P. Allatore.

Le lezioni si terranno due volte per settimana nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9 alle 10 pom. nella sala della Società Operaia, della cui concessione i promotori ringraziano l'on. presidenza.

Vanzano, 22. - In difesa dell'arte - Organò sa che i monumenti nazionali sono sotto la tutela di una commissione, composta di egregie persone che in fatto d'arte debbono avere requisiti non comuni, e che dal giudizio di esse deve dipendere ogni riforma anche se urgentemente necessaria.

Ma noi di Vanzano lo dovremmo ancor meglio sapere, nessuno potendo aver già dimenticato l'interesso del

l'egregio commissione, quando le nostre autorità con progetto indecente darvero, pavimentando la loggia del nostro palazzo municipale deturpava orribilmente un vero gioiello dell'arte.

Eppure sembra che alcuni abbiano ciò dimenticato. Unicamente al palazzo del Comune fu pure dichiarato monumento nazionale il nostro duomo, soggetto quindi alle stesse discipline né alcuno è autorizzato, se non dopo aver conseguito l'approvazione della superiore autorità, a varare riforma edile.

Profano affatto di architettura, non mi clemento ad esternare un giudizio, se due innovazioni testè compiute, corrispondano appieno ai dettami dell'arte, ben però mi sento di dover dire, che il fonte battesimale, nel posto ove prima si trovava, più era armonizzato colla severità del tempio, che non ora rannicchiato in un cantuccio, immeritatamente fatto prigione, da una cancellata di ferro, troppo svelta e leggera adattatissima per un giardino, deturpata superiormente dalla continuazione in muratura fino al pavimento dell'organo.

Goffa nel vero senso della parola la chiusura a mano della scaletta a chiocciola di accesso all'organo, e della quale puossi aver abbastanza esatta idea, figurando di trovarsi in una stalla dinanzi ad una di quelle che noi comunemente chiamiamo « trombe da fieno ».

E tutto ciò è poco a confronto del delitto consumato in questi giorni contro l'arte, l'armonia, la vestata.

La scolare magnifica balaustrata marmorea del coro è sparita; più di essa non esistono che le tracce al suolo attestanti a chi visita il duomo l'opera vandalica di quattro anni or'indietro addito all'egregio lapetore mandamentale ai monumenti, alla commissione provinciale, all'ufficio regionale, a tutti

quanti ammirarono la bellezza del nostro tempio.

Quale il movente di questa demolizione? Fino a nuove scuse questo per ora è sconosciuto.

Fra breve verrà l'arcivescovo per la orellina; la balaustrata, avrebbe al fedeli ostacolato la vista di esso, e già in breve sarebbe stata spazzata da altra più bassa.

Nel frattempo speriamo che i conti siano stati fatti senza l'oste. w. y.

Rivignano, 23 - La nomina del Sindaco

Questo Consiglio comunale ha rieletto a Sindaco il cav. Giacomo Gori. La rielezione è stata accolta con generale soddisfazione, perchè tutti sanno quanto bene il cav. Gori facesse al paese e come al sia sempre occupato per il miglioramento della cosa pubblica.

Il Consiglio comunale fu quindi interpretare fedelmente del sentimento del paese colla rielezione dell'egregio cav. Gori.

Calendoscopio

L'onomastice. - Domani, 25, S. Maurizio.

Effemeride storica. - 24 settembre 1472.

Gemona è impossibilitata a corrispondere alla domanda di Tolmezzo di fornire polvere per bombardieri in difesa dei Turchi, che fortunatamente in questo giorno compiono la loro incursione in Friuli cominciata il 22.

Un documento in proposito fu pubblicato in Forum Julii numero straordinario del 1836 a cura del dott. dott. G. Gortani.

Il dott. Musoni poi scrisse varie memorie sulle incursioni dei Turchi e di questa del 1472 se ne occupa specialmente nella prima memoria - Udine 1890 pag. 39.

Scrissero pure la Rivista storica italiana (1890) e l'Opoloni Bonaffoni in Bibliografia in numeri 1212, 1621.

Su e giù per Udine.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Ed ora pubblichiamo i Programmi della Esposizione che risponderanno certamente alle generali aspettative: Riparto II - INDUSTRIA.

Divisione I

Industria meccanica e Galleria del Lavoro

Sezione I

Meccanica generale.

Classe 1 - Motori e caldaie - a) Motori idraulici (ruote, turbine, macchine a colonna d'acqua); b) Motori a vapore, a gas, a petrolio, ad alcool ed analoghi, motori ad aria calda ed aria compressa, macchine a vapore sino a 5 HP. (Internazionale); c) Motori a vapore fisse, semifisse e locomobili; d) Caldaie a vapore e loro parti complementari.

Classe 2 - Trasmissione del moto - Trasmissioni per mezzo di alberi, di cinghie, di funi, ecc.

Classe 3 - Macchine di sollevamento - a) Meccanismi per sollevamento dei pesi (ascensori, taglie, paranchi, gru, ecc.); b) Meccanismi per sollevamento dei liquidi (pompe, arieti, pulsometri, ecc.); c) Pompe, egittori ed altri apparecchi per l'estinzione degli incendi.

Classe 4 - Macchine ed apparecchi diversi - a) Macchine pneumofore (compressori, ventilatori, aspiratori); b) Macchine ed apparecchi per la produzione e la utilizzazione del calore (focolari fissi e mobili, camini, stufe caloriferi ad aria, ad acqua ed a vapore, a gas e ad alcool, forni, fornelli, essicci, apparecchi di ventilazione e di sifonazione, ecc.); c) Macchine ed apparecchi per la produzione della luce (gas, acetilene, alcool).

Classe 5 - Macchine ed apparecchi industriali. Sezione 1 - Macchine per l'industria mineraria ed estrattiva - a) Apparecchi utensili per l'affondamento dei pozzi, perforatrici, macchine di estrazione e di esaurimento; b) Meccanismi e apparecchi per l'industria estrattiva e metallurgica; c) Meccanismi per la preparazione dei cementi e dell'argilla, e del materiale refrattario, per la fabbricazione dei mattoni, delle tegole e dei tubi; d) Meccanismi per l'arte vetraria e ceramica; e) Meccanismi per lavorare le pietre ed i marmi.

Classe 6 - Macchine applicate all'arte dei costruttori - a) Meccanismi ed apparecchi per le fondazioni comuni, subaquei ed aria compressa, per la preparazione delle malte, per la scavo e trasporto delle terre e materiali, frangipietre, telesfori, rulli compressori, ecc.; b) Fonti di servizio ed armature, scale mobili.

Classe 7 - Macchine per il lavoro del legno - Macchine operatrici uten-

si per la lavorazione del legno; apparecchi per la stagionatura, conservazione, curatura, ecc.

Classe 4 - Macchine per il lavoro dei metalli - a) Macchine ad utensili per la foggatura, lavorazione e finimento dei metalli; b) Macchine ed apparecchi per fondaria.

Classe 5 - Macchine per le industrie chimiche - a) Macchine ed apparecchi per la fabbricazione dei coloranti e vernici; b) idem per la conceria e lavorazione delle pelli e cuoi; c) idem per la fabbricazione delle candele, saponi e fiammiferi; d) idem per la fabbricazione dei grassi ed olii; e) Macchine ed attrezzi per le altre industrie chimiche.

Classe 6 - Macchine per l'industria della carta, macchine tipografiche, litografiche, ecc. - a) Macchine e materiali diversi; b) Apparecchi per la scrittura meccanica e per la riproduzione di scritti e disegni.

Classe 7 - Macchine per le industrie alimentari - a) Macchine ed apparecchi per ridurre i cereali in farina (macchine, cilindri, quantigratori, buratti, pile da riso, ecc.); b) idem per la panificazione e lavorazione della pasta; c) idem diversi per la preparazione, conservazione delle sostanze alimentari.

Classe 8 - Macchine per industrie diverse - a) Macchine per cuocere, per maglierie; b) Macchine ed apparecchi diversi.

Alla Camera del Lavoro.

Gli impiegati privati

L'assemblea dell'altro sera approvò lo statuto sociale ed a delegato all'ufficio centrale della Camera del Lavoro nominò il sig. Ettore Zilotti.

Nella prossima assemblea di sabato, 27 corr. avranno luogo le elezioni delle cariche sociali.

Del parroco delle Grazie

Rev. P. Dell'Osè riceviamo ancora una lusinghiera lettera in cui si mena il can per l'aja senza venire per nulla alla conclusione che ieri ci auguravamo affoghe la giustizia potesse avere il suo corso.

Siamo quindi spiacenti di non poter più accordargli quell'ospitalità che gli concedemmo antecedentemente pur non essendovi affatto obbligati, per sentimento di pura cortesia.

Per conto nostro, chechè ne pensi il parroco Dell'Osè, sappiamo di esserli comportati come la nostra diritta coscienza ci imponeva interpretando fedelmente l'opione pubblico com'è mosso dall'affermazione di un fatto sabbominabile, e regardo sul fatto stesso la sola notizia che risultavano non soltanto a noi ma all'Autorità medesima.

Può adunque il Reverendo Dell'Osè,



Le inserzioni per il "Triuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE**  
della DITTA  
**MIGONE & C. - MILANO - VIA TORINO, 12**

Per rinfrescare la pelle dei Capelli, togliere la forfora, combattere i parassiti del pelo vivo.

**CHINA-MIGONE**  
PROFUMATA  
OD AL PETROLIO  
Costa L. 0,75 L. 1,50 L. 2, il Barcone e L. 3,50 L. 5,00 L. 8,50 lo bottiglie, una famiglia, per spedizione nazionale L. 10,00 per le altre da L. 0,25 a L. 1,00 per gli altri.

Per scolorire ai capelli bianchi ed indeboliti, colorarli, bellorina e vitalità della prima giovinezza senza macchiare la pelle o la bianchezza, usare quello migliore dei preparati cosmologici, che trovano in commercio, l'aroma.

**ANTICAMEZ E-MIGONE**  
Costa L. 4 alla bottiglia. Aggiungere cent. 50 per spedizione per franco postale. 5 bottiglie L. 2,50 e L. 12, franco di porto.

Preparato per dare alla pelle la bianchezza e per rinfrescare e conservarla in ogni stagione, la bellezza e la bellezza della prima giovinezza e preservarla dall'azione dannosa del parassiti.

**KOSMEODONT-MIGONE**  
Si prepara come Elisir, come Paste e come Polvere - costa L. 2 l'Elisir L. 1 la Polvere e L. 0,50 la Pasta. Per posta raccomandata L. 10,00 per ciascuna articolo.

La carezza preferita per la cura plantare, efficacissima contro il cattivo odore, l'iperidrosi sudore, calore, costosi. Intorbidita fra le dita o parti adatte, contro le malattie ed infiammazioni nella pelle e il

**EBINA-MIGONE**  
Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3,50 cent. 20 per posta e bottiglie L. 6,80 e L. 9,00 franco di porto.

**LEVAMACCHIE**  
Costa Cent. 50 il pezzo grande, passo piccolo Cent. 30, più cent. 10 per posta. - N. 3 pezzi gr. L. 1,50, piccolo Cent. 80, franco di porto.

**SANAPIÈ-MIGONE**  
In elegante astuccio tascabile cent. 25 - aggiunger cent. 10 per posta. Si spediscono N. 5 pezzi a cent. 90 franco di porto.

Deposito generale MIGONE & C. MILANO, Via Torino, 12.  
In vendita presso i principali rivenditori, Profumieri e Farmacisti del Regno.

Specialità:  
Istantanea  
Petroliina  
L'unica

**TIPOGRAFIA E CARTOLERIE**  
DITTA  
**MARCO BARDUSCO - UDINE**  
MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR  
al servizio del Municipio di Udine, Delegazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

**SPECIALITÀ**  
in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papetiers, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

**NOVITÀ**  
in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.  
Album per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peñone, in tela ed in carta.  
Album per poesie, per figurino Liebig di qualsiasi prezzo e formato.  
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

**La Polvere Rosea**  
a base di china  
per imbianchire i denti  
senza distruggere lo smalto  
dello Stabilimento farmaceutico C. Osserini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.  
Una scatola cent. 50.  
Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL TRIULI.

**NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ**

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.  
**DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.**  
Verso cartolina-taglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vende presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli Paradisi a Comp.

**Vernice**  
istantanea  
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio mobilio.  
Vende presso l'Amministrazione del Triuli al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

**PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA**

**Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica**  
**TEODORO DE LUCA**  
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

**NEGOZIO**  
UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

**GRANDE DEPOSITO**

**DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE**  
delle Fabbriche Estere più accreditate  
(Wholler e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

**BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicyclette raccomandato lire 175**  
**SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA**  
Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.  
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti